

Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)

Un anno . . . . L. 16.—
Dei mesi . . . . > 3.50
Tre mesi . . . . > 4.50

Per il Regno

Un anno . . . . L. 20.—
Sei mesi . . . . > 11.—
Tre mesi . . . . > 6.—

Per l'estero aumento delle spese postali.

I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Gutta cavat lapidem

Corriere Veneto

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
In quarta pagina Cent. 20 la linea.
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

I manoscritti non si restituiscono.

Arretrato Cent. 10

In Padova Cent. 5

Padova 12 Aprile

Domani per dare un giorno di riposo agli operai della Tipografia, non si pubblicherà il Giornale.

La settimana politica

La Germania è definitivamente entrata in una crisi interna.

I liberali non potendo ulteriormente cedere davanti a quell'uomo di ferro che è il Bismark, dopo deciso di organizzarsi incominciano sul serio l'azione. Compatti impediscono l'attuazione dei progetti per prolungare le leggi contro i socialisti e nel tempo stesso si arrabattono per riuscire nelle nuove elezioni, cui senza dubbio la Germania deve giungere in breve.

Bismark si sente perciò stanco, vorrebbe limitarsi a rimanere semplice grancancelliere dell'impero; chi però in questo caso può assumerne l'eredità?

Sembra che rivalità sia scoppiata fra i presunti eredi, perchè certo qualunque uomo che non sia Bismark dovrebbe scegliere fra i partiti; a questi il Bismark solo può mantenersi superiore.

Chi sta attendendo e vigila è il centro.

Da questa stanchezza del Bismark e dalla scissione dei partiti può sperare concessioni notevoli; forse si continua a trattare. Basta però che non esiga troppo!

Chi può in ogni modo scalzare il Bismark, se l'imperatore Guglielmo nol vuole?

Pure questo imperatore è vecchio; in questi stessi giorni fu ammalato; e nella sua tarda età un male che sarebbe niente in altri, può determinare per lui la fine.

Certo l'erede è uomo avvezzo agli affari, ma nessuno può prevedere quale avviamento possano questi prendere.

Uomo calmo, il vecchio Guglielmo aborre dalle avventure ed egli è il migliore degli amici della Francia come della Russia, perchè aborre dagli orrori di una guerra.

Fu suo difatti l'ultimo intervento per ripristinare i buoni umori colla Russia; ma senza dubbio le questioni che per poco non condussero alla guerra, sussistono.

L'agitazione nelle Due Bulgarie si fa sempre più viva per la loro unione. Sono per spirare i poteri di Aleko nella Rumelia e la Russia non ne vuol permettere la conferma, mentre le popolazioni tengono meetings per unirsi sotto Alessandro di Battenberg.

I consoli residenti a Sofia di-

chiarano che le potenze non tollererebbero questa unione; fra essi il russo. Sono però dichiarazioni di forma, le quali soltanto una cosa provano, che cioè le potenze ne sono allarmate e trovansi costrette a preoccuparsene.

L'Oriente è dunque, come sempre, gravido di procellose nubi, tanto più che i mussulmani si agitano in Candia perchè non paghi della nomina di Photiades a governatore dell'isola e sebbene fra il patriarca ecumenico e la Porta siasi addivenuti a un accomodamento sui diritti al primo concessi da Maometto II e che la Porta non intendeva di ulteriormente riconoscere.

La questione egiziana continua pure a mantenersi fosca. La condizione di Gordon a Karthum si è fatta men triste, ma d'altra parte è sempre grave.

Anche una crisi ministeriale è venuta a scombiarla di più. Nubar per dissensi coll'inglese Clifford Lloyd si è dimesso; però compresero gli inglesi che, coll'esigere troppo, potevano rendere più insostenibile la propria posizione; pensarono quindi a cedere.

Forse temettero che l'influenza francese senza Nubar avesse il sopravvento. Ed invero si vede come i loro organi alzino ormai forte la voce contro il predominio degli inglesi; questi, dicono, più che diritto in Egitto hanno doveri. E bene parlano, cosicchè non si sa nemmeno come pensino a cedere all'Abissinia parte di un territorio, come l'egiziano, che loro non spetta.

I francesi tuttavia si consolano in altro; dal Tonchino attendono la notizia della presa di Hongkoa; nel Madagascar, rotte cogli Howas le trattative per un accomodamento, disposero per la occupazione di alcuni punti importanti dell'isola.

E così, anche per essere più liberi in queste imprese, alzano la voce, visto che di nuovi incomodi gli inglesi non hanno bisogno.

Gli scioperi d'Anzin non sono cessati e condussero anzi a misure repressive; più fortunata non fu l'azione parlamentare per una riforma della circoscrizione di Parigi, giacchè ben due volte il Senato respinse le proposte relative già approvate dall'altra Camera.

I comuni inglesi approvarono invece le riforme pel municipio di Londra; formidabili progressi ha fatto anche la legge elettorale. Vi ha senza dubbio cooperato assai il Gladstone che, rimessosi alquanto in salute, prese parte alle discussioni.

Riforme elettorali in senso liberale venivano approvate anche in

Belgio; la Spagna invece si apparecchiava alle elezioni generali stante il seguito scioglimento delle Cortes. Vi fanno eco le condanne per la famosa Manonera e le persecuzioni maggiori contro i giornali, che non possono più fiatare.

Alla condizione per sè anormale di questo stato aggiungesi la nuova insurrezione a Cuba, dove sono sbarcati i filibustrieri già da Nuova York partiti.

Potenti sono questi sintomi di reazione, che ovunque fecero capolino anche in questi ultimi giorni; se il Belgio votò la riforma elettorale non fece però un notevole passo e se consimile riforma la votarono i comuni inglesi vi manca ancora il voto dei Lordi, ed è poi disdicevole che il Gladstone voglia servirsene, più che per altro, per assodare la vacillante sua posizione, con un rimaneggiamento del corpo elettorale per trovare fra i nuovi elettori il bramato aiuto, visto che il vecchio corpo elettorale nelle varie elezioni supplementari gli si pronuncia contrario ogni giorno più.

IL RISPARMIO

Riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di febbraio 1884

Table with 2 columns: Description and Amount. Includes Libretti in corso in fine del mese precedente, Libretti emessi nel mese di febbraio, Libretti estinti nel mese stesso, and Rimanenza.

Credito dei depositanti in fine del mese precedente L. 116850105,65

Depositi del mese di febbraio L. 126902242,21

Rimborsi nel mese stesso L. 7407062,58

Rimanenza L. 119495179,63

Notizie Italiane

Quote minime

Il progetto di legge sulle quote minime, presentato dall'onor. Magliani, è ispirato a questi concetti: Un proprietario spogliato dal governo, mediante il pagamento di una piccola parte del suo debito, potrà riacquistare il fondo e i raccolti pendenti a condizione di pagare la imposta.

Propaganda Fide

Non si conferma la notizia del Bersagliere che il guardasigilli abbia sospesa la vendita dei beni di Propaganda. Anzi è formalmente smentita dal Diritto che dice necessaria per legge una intimazione di tre mesi per le vendite spontanee.

Le convenzioni per Genova La Commissione parlamentare

che esamina le convenzioni fra il governo e il municipio di Genova si è costituita nominando l'onor. Randaccio presidente, l'on. Massabò segretario e l'onor. Parodi relatore.

Depositi giudiziarii

Nei primi tre mesi del corrente anno i depositi giudiziarii nelle Casse postali e di risparmio sono ammontati a L. 15,274,654,55.

I rimborsi ascessero a italiane lire 10,499,096,94.

Rimanevano in depositi al principio di aprile L. 4,775,557,61.

Spese maggiori

Le nuove maggiori spese verificatesi nella situazione del Tesoro del 1883 sono di 3,471,326,54 compensate però da maggiori entrate ed economie.

Notizie Estere

Si concilieranno!

L'invito diretto dalla Norddeutsche Allg. Zeitung alla Kreuzzeitung di indicarle un uomo per la diocesi di Posen ed i mezzi per ottenere il consenso del Vaticano viene interpretato generalmente nel senso che lo scioglimento della questione non si farà attendere a lungo e che il governo ha speranza di trovare una persona adatta a quel posto e di condurre a termine tra breve le trattative col Vaticano.

Contro i polacchi

Telegrafano da Lemberg che il governatore di Vilna ha fatto mandar via tutti gli impiegati polacchi, ha proibito l'uso della lingua polacca sulle vie e nei pubblici ritrovi. Finora 50 persone furono condannate a 100 franchi di multa perchè in istrada parlavano in polacco.

Liberalismo?

Si ha da Pietroburgo che le voci del ritiro di Tolstoj si mantengono. Citasi il nome di Kachanow a successore di Tolstoj, ciò che indicherebbe una conversione in senso liberale.

Per Merw

Il generale Komaroff telegrafa da Merw che le truppe russe fra Askabad e Merw furono assalite dai turcomanni di Merw, i quali però vennero sconfitti.

Corriere Veneto

Da Rovigo

11 aprile.

« Toujours le contraste de l'idéal avec la réalité produira dans l'humanité ces révoltes contre la froide raison que les esprits médiocres taxent de folie, ju-qu'au jour où elles triomphent et où ceux qui les ont combattues sont les premiers à en reconnaître la haute raison. Renan ».

Il sig. Cipi ammannisce ai lettori della Venezia una mezza colonna di prosa sciamannata, goffa ed ingemmata delle solite sgrammaticature per rispondere al mio articolo inserito nel N. 98 del Bacchiglione.

Esso con un fare tra il bernese ed il cattedratico si incaponisce a parlare di cose che ignora totalmente; ed abituato com'è a sostenere cause sbalate e tesi erronee, afferma che i suoi giudizi sono fondati sugli esatti apprezzamenti inviati dall'amico N. N.: ebbene, sappia il carissimo sig. Cipi che una critica onesta e coscienziosa non può fondarsi sopra gli altrui apprezzamenti e che per parlare e discutere di un lavoro qualsiasi, è mestieri innanzi tutto conoscerlo. Padronissimi il sig. Cipi ed il suo corrispondente Y, di dissentire dalle idee esposte dalla signorina Tettoni: padronissimi eziandio di affermare che quelle idee oggi sono difficilmente attuabili: ma quando si svisano ignorantemente i fatti e si dice che la signorina Tettoni insegna delle immoralità, non mi si negherà il diritto di notare che il sig. Cipi ed il suo corrispondente rodigino vanno mirabilmente d'accordo nel dire castronerie.

Nè meno il sig. N. N. parmi abbia afferrato esattamente il concetto della signorina Tettoni la quale non ha mai detto che i genitori debbano insegnare alle loro figlie l'amore, ma disse invece che il cuore delle fanciulle deve essere educato all'amore e che il nascondere ad esse le tristi realtà della vita, le delusioni e le amarezze cui spesso si va incontro, è un errore gravissimo.

Il signor Cipi dichiara che non è un eroe... del progresso moderno: questa dichiarazione rassomiglia alle magnifiche insulsaggini che proferiva l'egregio signor Prudhomme, il faceto personaggio inventato da Enrico Monnier; il sig. Cipi è forse un eroe del progresso antico? Lasci allora le lagrime e faccia la vita del romito vestendo la cocolla ed il cilicio.

Ed ora mi dica il sig. Cipi il quale ha veduta nascere e farsi adulta la patria con altri metodi di educazione, se esso crede che l'educazione evitratrice dei Seminarii ai quali in altri tempi accorrevano tutti i giovani, sia stata quella che ispirò sentimenti generosi ai giovani italiani trascinandoli sui campi di battaglia.

E le madri da cui uscirono i Balbo, i D'Azeglio ed i Lamarmora, crede proprio che fossero guidate per la educazione dei figli dagli stessi criteri che guidano una saggia madre per la educazione di una figlia?

Termina l'articolo il sig. Cipi facendo una carezza all'abate Bernardi ed uno sfoggio di cultura a buon mercato. — Egli mi chiede in tono cattedratico se ho letto Vittorio Alfieri ed i Ricordi di Massimo d'Azeglio: ebbene, sì, li ho letti, signor Cipi, e credo d'averne tratto miglior profitto di Lei, giacchè so dirle che D'Azeglio nei Ricordi scrive: « lo scopo dei miei era di avvezzarmi alla vita, quale veramente si presenta poi nel corso degli anni successivi. — Ed in verità se le colpe della tenerezza non fossero pur care e simpatiche colpe, si dovrebbe pur muovere terribile rimprovero a quei parenti che pensano bensì ad avvezzare i loro figliuoli al caldo, al freddo, alle intemperie ecc. perchè sanno che inevitabilmente dovranno esporsi in appresso a soli ardenti, a nevi, a piogge ecc., e poi non potendo ignorare che i figli saranno e-

sposti ugualmente a delusioni, a sventure, alle inesorabili esigenze dell'onore e del dovere, non pensano ad avvezzarli a soffrire.... »

E sostanzialmente non fu proprio questa la tesi trattata dalla signorina Tettoni?

Non sono un paladino né illustre né eroe: ho però il coraggio di sostenere senza l'altrui aiuto le mie opinioni: e quando penso che questa buona qualità (mi si perdoni l'immodestia) tutti i corrispondenti non l'hanno, mi rallegro con me stesso. — Punto e basta. (I. P.)

**Rovigo.** — Ad onta delle condizioni speciali in cui pei passati disastri si trova la provincia, furono circa sessanta i produttori che presero parte alla mostra di Torino. Anche la collettiva raccolta per cura del Comitato è riuscita abbastanza completa. Vi sarebbe stato un maggior numero di espositori se il Comitato esecutivo di Torino non avesse preteso una troppo rigida osservanza dei limiti di tempo prescritto per le domande.

**Udine.** — Nei giorni delle feste pasquali verrà esposto nella sala di Aiace il Monumento a Garibaldi modificata dallo scultore Michieli.

Entro la settimana fra questo e la Commissione verrà stipulato il contratto.

**Venezia.** — Sabato sera il Comitato dei commercianti appena ebbe conoscenza delle notizie giunte da Roma sulla questione ferroviaria, s'è riunito d'urgenza e ha deliberato di convocare il Commercio veneziano per la sera di martedì prossimo onde decidere il da farsi a vantaggio degli interessi di Venezia, così compromessi dalle convenzioni ferroviarie.

## Cronaca Cittadina

**Feste Pasquali.** — Ci siamo anche quest'anno alle feste Pasquali e, cedendo ad una consuetudine, che risponde alle esigenze del cuore ne approfittiamo per mandare un saluto d'augurio il più felice ai cortesi lettori. La Chiesa cattolica in questi giorni sublima la festa dell'amore immedesimato nel mistico agnello che viene a sacrificarsi per l'umanità, e che senza dubbio abbe a designare colla propria comparsa nel mondo il periodo di una civiltà novella sovra le ruine dell'antica.

In questi giorni i primi cristiani si baciavano in segno d'amore fraterno. Le formole apostoliche di chiusura delle lettere dicevano: « Salutatevi a vicenda in un santo bacio. » Ma poco a poco dileguossi la gentile costumanza, ed ora il bacio dei fedeli in segno di fratellanza non esiste più che in certe cerimonie religiose e.... il resto lo sa il lettore.

Ed è un male. Purché non degeneri in abuso, il bacio sulla fronte, quando viene dal cuore, per un sentimento di

sincera amicizia, è e sarà sempre una prova, un vincolo, un'espressione di amore fraterno.

Però oggi noi mandiamo ai nostri lettori il saluto che Paolo mandava in una sua lettera ai Corintii: « Salutate tutti i fratelli in un dolce bacio! »

Il bacio è uno e libero, come l'anima da cui esce. Un bacio ci dà la vita; un bacio ce lo toglie. Fu bacio la prima luce che illuminò il caos, la prima aura che accarezzò la terra, il primo palpito del mare, il primo fiore, il primo moto delle labbra dell'uomo. La vita e l'amore si confondono in un bacio. L'una e l'altro avvizziscono e muoiono; il caldo bacio d'una persona cara, madre o amante, vive perpetuo nella nostra mente, ci accompagna nella tomba.

Non pensiamo ai baci di Giuda! consideriamoci tutti fratelli!

Quanta letizia perciò in tutti i volti in questi giorni! La gente che corre frettolosa per le strade, le campane che suonano a distesa facendo echeggiare l'alleluia e il resurrexit, il profumo della natura che pronuba a primavera si apparecchia a nozze novella, tutto tutto ci invita alla gioia.

Come sono lieti i nostri bamboli! come sono festose le mamme! come tripudiano gli amanti!

Come esultano i macellai, poiché tutti dal più al meno fanno in questo giorno ogni sforzo per apparecchiare più fornito il desco! Come gli offellieri si moltiplicano! Passate da Giacinto, da Brigenti, da Vianello, da Pedrocchi ecc. ecc., vedrete quale ressa di gente intenta alla compera delle più prelibate focaccine! c'è da impazzirne!

Anche questa del cibo, come quella del bacio, è una delle consuetudini che cementano gli affetti; e che offrono il mezzo di fare che altri pure esulti.

Per nulla di questi giorni aveva a cantare il Manzoni:

Sia frugal del ricco il pasto,  
Ogni mensa abbia i suoi doni  
E il tesor negato al fasto  
Di superbe imbandizioni  
Scorra amico all'umil tetto,  
Faccia il desco poveretto  
Più ridente oggi apparir.

E qui, con questi versi che paiono fatti appunto per ricordo di una questione sociale che tanto oggi si impone, facciamo punto, ai lettori rinnovando voti ed augurii pel bene migliore!

**Bozzara e Bonomi.** — L'Euganeo contiene una lunga tiritera in cui si tenta di giustificare il secondo nel suo contegno contro del primo; ci spiace davvero di non poter ancora oggi rispondere al signor Bonomi, come si merita l'argomento importantissimo. Lo spazio ci manca per commentare subito al sesquipedale comunicato; lo faremo nel prossimo numero provandone la vanità e la assurdità.

linee del suo volto, sempre benevolo, un'espressione burbera, anziché grave.

— Come vi sentite, cara cognata? disse Giovanni con modo famigliare, che rassicurò Laura delle buone disposizioni del cognato a suo riguardo.

— Bene, assai bene; fu un nonnulla; e Maria?; con esitazione.

— Maria!... esclamò il provinciale con violenza, ma poi raddolci la voce. I mali di quella creatura sono così leggeri, che un bacio basta per guarirli. Quell'angelo vive di affetto...

— Come tutti gli infelici.

— Infelice Maria!... interruppe Giovanni, con risentimento, e facendo manifesta repressione a sè stesso, aggiunse: non tanto, perchè io la circonda di tali cure da farle dimenticare l'assenza di suo padre e renderle meno doloroso il lutto di sua madre...

— Generoso...

— Non adempio che ad un sacro dovere.

— Dovere?...

A questa interrogazione, sfuggita dalle labbra di Laura, rispose suo cognato:

— Sì!...; è finalmente necessaria

**La fiera del 15 a Padova.** — La fiera seconda mensile, avrà luogo inalterabilmente il 15 corr. e non in altra giornata. Ciò a norma del pubblico e a sua regola.

**Dichiarazione.** — Dalla Società di mutuo soccorso fra macellai riceviamo con interessamento di pubblicazione:

*Egregio Signore!*

Certi di sua gentilezza, La preghiamo d'un posticino alla presente nel di Lei periodico.

A proposito del fatto occorso l'altra sera a Borgo Savonarola, pur troppo è giunto a conoscenza della sottoscritta Presidenza, che nella città si va vociferando che a porre argine alla brutalità dei macellai non basta né la Società or ora istituita, né gli ammaestramenti che in essa si emanano. A siffatte dicerie rispondiamo coi fatti. L'arrestato dell'altra sera appartiene, né alla Società, né alla casta dei macellai, poich'egli, fruttaiuolo fin dalla nascita, è presentemente garzone di macellaio più per capriccio che per bisogno.

A questa dichiarazione la sottoscritta fu pressata da ingente numero di soci, e ne va ben orgogliosa nell'appagare il loro desiderio, pensando che tutti i macellai hanno a cuore di tutelare l'onore della casta cui appartengono, e non vogliono che a cagione altrui sia danneggiati in quella stima che si meritano dalla Società.

Padova, 12 aprile 1884.

*La Presidenza*

**Lotterie vecchie e nuove.**

— Il sig. Carlo Vason cambiasvelte ci prega avvisare che i fortunati vincitori della lotteria di Verona che vollero tentare ancora la sorte per un premio maggiore possono presentarsi colle cartelle vincenti al suo Banco ove avranno in cambio tanti biglietti della Lotteria di Lodi (che sarà estratta il 30 giugno p. v. — e nella quale si concorre anche ad un premio di L. 10000 —) nelle proporzioni seguenti:

Premi da L. 20 bigl. Lott. Lodi N. 21  
» » 40 » » » » 43  
» » 60 » » » » 66  
» » 80 » » » » 88  
» » 100 » » » » 110

**Tire a segno nazionale.**

— Si rende noto che l'istruzione preparatoria per gli iscritti nella Società, di cui il manifesto 24 marzo p. p., a cominciare da Domenica 13 corr. anziché nella sala della Leva a S. Chiara avrà luogo dalle 11 antim. alle ore 1 pom. in Sala della Ragione gentilmente concessa dal Municipio.

Vi si accederà per il cancello n. 4 posto sotto il Volto della Corda.

Sono quindi nuovamente invitati tutti i soci a intervenire a tali istruzioni necessarie per poter eseguire le

una rivelazione. A che tanto mistero, se minacciano dei gravi guai?...

Segui un lungo silenzio, indi Giovanni proseguì:

— Che notte! oh Laura, non si cancellerà mai dal mio cuore. Ero intento a leggere, non mi rammento quale lettera, quando il latrare insistente dei cani mi fece uscire nel cortile. Un vento gelato infuriava, il cielo era nero, e non potei scorgere nulla; quando un lamento straziante mi richiamò presso il cancello, e vidi una donna carponi afferrata alle lancia che tentava forse da più ore di farlo cedere...

Oh Laura, se aveste veduta quell'infelice: E non era sola; una creatura ravvolta nei pannolini era deposta nell'angolo di uno dei pilastri. Chiamai gente; e soccorso, potei prestare qualche cura a quella disgraziata. Fu portata a letto; ed il medico disse che il male di quella donna era incurabile; le sofferenze, sopportate chissà con quanta abnegazione per giungere ad un luogo ospitale, l'avevano esaurita.

Il dì seguente verso mezzodì un effluvio di sangue parve salirle alle

lezioni di tiro prescritte per il corrente anno.

**Casetta Operaie.** — Società dei Reduci in Padova. — Essendosi dichiarato aperto nella adunanza generale della Società dei Reduci in data 6 aprile 1884 a termini dell'art. 6 dello Statuto dell'Opera Pia, il concorso per l'affitto della prima casetta operaia fondata dalla Società dei Reduci — ora, a termini dello stesso articolo, si pubblica che dal 7 al 21 aprile corr., è aperto tale concorso presso il Comitato Esecutivo della Società (Via Patriarcato, Studio Tivaroni.)

Sono ammissibili a termini dello Statuto:

« I reduci iscritti da un quinquennio alla Società, poveri, onesti, ammogliati o vedovi e con preferenza a chi ha prole;

« In mancanza di essi i Reduci domiciliati a Padova, poveri, onesti, ammogliati o vedovi. »

In conseguenza le domande dovranno essere accompagnate dallo stato di famiglia.

Il prezzo fissato per l'affitto della Casetta è di L. 180 (cento ottanta) all'anno pagabili anche in rate mensili anticipate.

L'affittanza è concessa dal Comitato di amministrazione.

**Il Gabinetto di lettura** venne trasportato nel Palazzo della Posta. Ci pare che la scelta del locale non poteva essere migliore. Nel sito più centrale di Padova, in uno stabilimento di cui la costruzione è adattissima all'istituto, ci sembra il Gabinetto di lettura debba presto veder almeno duplicato il numero già ragguardevole dei soci: tanto ch'esso sarà certo il ritrovo più frequentato della più eletta cittadinanza.

Ci congratuliamo dunque con i soci della felicissima idea che basta a mettere in piena luce tra i nostri concittadini la utilissima istituzione.

**Vittime del fulmine.** — Ieri alle ore 2.45, mentre imperversava il temporale, accadeva una luttuosissima disgrazia.

Certo Tessari seguiva il proprio cammino sovra l'argine presso Mazzavia, mentre una sua figliolina, coll'ombrello aperto, camminava invece nella strada sottoposta, quando il fulmine colpiva il primo in modo tale che rimaneva all'istante cadavere e colpiva la ragazza abbruciandole l'ombrello e afflissandola in modo che poco dopo moriva.

Cadeva il fulmine nella vicina Cordigliana sovra un casolare, e lo incendiava. In quel casolare v'erano sette bambini, che però rimasero fortunatamente salvi.

**La fiera di S. Marco.** — Anche quest'anno nei giorni 26, 27 e 28 corrente avrà luogo la solita fiera di S. Marco in Ponte di Brenta, fra-

tempie, chiuse gli occhi, li girò intorno faticosamente, poi li posò sopra di me e sorrise.

Sì, sorrise in modo indimenticabile, fu un sorriso che mi andò diritto al cuore. Nei giorni seguenti di tratto in tratto riapriva gli occhi, le sue guancie scarse e pallide si tingevano di un lieve rossore agli zigomi. Le ero sempre vicino, e con ansia aspettava che quelle labbra si schiudessero per rivelarmi con una parola, con un nome solo, le sue sventure.

Un giorno in cui, gli sguardi della infelice mi parvero più intensi, si rivolse a me, e con voce flebile, mi domandò:

— Siete voi Giovanni?... Sì, esclamai lusingato di udire ancora quella voce, che mi aveva stranamente commosso; ma quella misera madre rinchiuso gli occhi dopo di averli rivolti sorridenti al cielo, eppoi scolorì. A notte, era morta!

— Ed è ancora un mistero per voi la sventura di quella donna?

— No; ma a domani, o Laura; le emozioni di questa notte vi hanno di troppo turbata.

E Giovanni commosso, si accomiatò.

zione di questo Comune. Il mercato degli animali in quest'anno seguirà nel giorno 28. I concorrenti non avranno a pagare tassa alcuna; saranno però soggetti alle discipline di finanza e pubblica sicurezza.

**Minimo.** — Ieri gli agenti di pubblica sicurezza procedettero al sequestro d'un paio di scarpe di proprietà d'un furiere del 10° fanteria e rinvenuto presso il calzolaio G. L. di qui.

— La scorsa notte gli stessi agenti arrestarono certa C. B. d'anni 16, condannata da Abano, per clandestina prostituzione, e certo P. C. d'anni 35, da Milano, cameriere, disoccupato, per questua.

**Programma dei pezzi di musica** che darà la banda del 9° Reggimento, domani dalle ore 1 alle 3 in Piazza V. E.

1. Marcia — *Un addio alla Brigata Ancona* — Mighavacca.
2. Sinfonia — *Forza del destino* — Verdi.
3. Polka — *Noncuranza* — Keller.
4. Scena e Racconto — *Giavanna d'Arco* — Verdi.
5. Pot pourri — *Trovatore* — Verdi.
6. Valzer — *L'Olanda* — Metra.

**Una al di.** — A proposito d'un dramma di famiglia, un giudice interroga una bambina di otto anni, che gli risponde con molta chiarezza.

— Brava figliuola, le dice il giudice, voi avete risposto assai bene; siete capace di scrivere il vostro nome?

— Questo no; ma so due favole a memoria; se Ella vuole, gliele reciterò.

**Bollettino dello Stato Civile** del 10

**Nascite.** — Maschi 6. — Femmine 2.

**Matrimoni.** — Zecchini Enrico fu Ferdinando, impiegato, vedovo, con Colletti Ernesta di Gaetano, agiata, nubile, di Padova.

**Morti.** — Mei Anna fu Giuseppe, d'anni 66, cameriera, nubile. — Corizzato Antonio di Lorenzo, d'anni 2 mesi 9; entrambi di Padova.

Tagliaferro Tosato Luigia fu Antonio, d'anni 62, villica, vedova, di Brusegana.

## LISTINO BORSA

Padova 12 Aprile

<b>Rendita Italiana 5 p. 0/0</b>	
contanti L.	94.55. —
fine corrente . . . . .	94.70. —
fine prossimo . . . . .	— . . . . .
Genove . . . . .	78.20. —
Banco Note . . . . .	2.08.1/4
Marche . . . . .	1.23.1/2
<b>Banche Nazionali . . . . .</b>	2228. — . . . . .
<b>Mobiliare Italiano . . . . .</b>	929. — . . . . .
<b>Costruzioni Venete . . . . .</b>	376. — . . . . .
<b>Banche Venete . . . . .</b>	189. — . . . . .
<b>Cotonificio veneziano . . . . .</b>	225. — . . . . .
<b>Tramvia Padovano . . . . .</b>	284. — . . . . .

## SPETTACOLI D'OGGI

**Teatro Concordi.** — La drammatica compagnia Cesare Rossi rappresenta:

*Frou-Frou* — Ore 8.

**Birreria San Fermo.** — Concerto vocale strumentale — Ore 8.

Laura lo seguì collo sguardo, poi chinato il capo sul seno, rimase immota, forse senza pensiero.

Uscito dalle stanze di Laura, Giovanni entrò nel suo appartamento, e sedutosi allo scrittoio, quasi avesse già preso un partito rimase poi lungo tempo assorto. Il suo volto appariva annuvolato. Compresse alla fine che era indispensabile una dolorosa rivelazione, e dopo d'essere giunto donde sarebbe stato necessario alla prima incominciare, se ne sgominò.

Certi suoi pensieri si erano messi l'uno in coda all'altro e parevano andare di giusta ragione ad uno scioglimento da commediola come le rondini vanno al nido. Però ad un tratto lo spauracchio sbanda le rondini, tale e quale un brutto presentimento scombuiò le idee, e dovettero passare altre due orette prima che Giovanni riuscisse a chiamare a capitolo i suoi pensieri e ci vedesse un po' chiaro nella sua mente.

(Continua.)

APPENDICE

14

## MINACCIA DI TEMPESTA

### Bozzetto Elettorale

DI

SATURNO DE SCOTTI

Meditava quella donna un altro tentativo per persuadere Maria ad accettare quanto aveva respinto? — No. — Nelle parole dell'orfanelle si era manifestata troppa risolutezza, e Laura aveva compreso che il desiderio della giovane sarebbe divenuto il volere del provinciale.

I suoi trionfi erano stati possibili e facili, fino a quel giorno, solo perchè aveva saputo mentire una calda affezione per Maria, ma l'opera diligente era stata ruinata, e disponevasi ad accettare qualunque patto dall'arbitrio, che la guardava con insistenza, porgendole la mano.

La donna, comunque colpevole, è sempre commiserabile; e Giovanni depose il cipiglio austero che dava alle

**Lo Spine ventoso**, dette così dagli antichi medici e volgarmente note sotto questa denominazione, costituiscono croniche infiammazioni articolari che compromettono la vita o lasciano impedimento nel moto per le gravi conseguenze della carie e delle suppurazioni interne o esterne delle articolazioni. La causa che le produce e le mantiene, risiede nella discrasia del sangue, che abbisogna di una buona cura purificativa e costante, oltre le operazioni chirurgiche. Anzi queste non ottengono l'intento senza la contemporanea somministrazione de' rimedi correttivi. Concorsero gli speculatori di guadagno, nell'annunciare strepitosamente or questo, ora quel farmaco sotto varia forma; privi d'ogni valore e spesso capaci di peggiorare lo stato degli infermi per le miscele di sostanze nocive all'organismo. Il solo che da oltre 20 anni abbia raggiunto lo scopo evidente della guarigione è lo Siroppo di Parigi, unito ad altri succhi vegetali, scoperti dal Chimico Dott. Giovanni Mazzolini che sotto la sua direzione si prepara nel suo grandioso laboratorio chimico in Roma.

Unico deposito in **Padova**: drogheria Dalla Baratta, via ex Portici Alti — **Vicenza**: farmacia Bellino Valeri — **Venezia**: farmacia Botner.

## Diario Storico Italiano

12 APRILE

Sotto il pontificato d'Innocenzo III<sup>o</sup> veniva nel 1198 bandita in Francia la quarta crociata, la più gloriosa delle spedizioni contro l'impero orientale, per la quale il Mediterraneo divenne un lago italiano. I francesi che l'avevano iniziata ebbero bisogno di ricorrere a prestanza di navi dalla repubblica veneta, offrendole a titolo di compenso, invece di denaro, i loro servizi.

Accolta la proposta dai veneziani e incominciata la spedizione, la conquista di Zara, fatta per via, fu lasciata alla repubblica. La meta però degli alleati era Costantinopoli.

La flotta veneta comandata dal valoroso Enrico Dandolo dopo un fierissimo assalto nel dì 12 aprile 1204 piantava il vessillo di S. Marco sopra una torre dei Greci in Costantinopoli, facendo mirabili prodezze, avendo anche dovuto sostenere l'armata francese che stava pericolando. Ad Enrico Dandolo veniva poi offerta la dignità d'essere incoronato imperatore di Bisanzio, onore ch'egli rinunziò perchè troppo vecchio, non senza però rinunziare alle terre conquistate le quali accrebbero di molto i beni della repubblica.

In ricordo di questa battaglia e di quel prode capitano, una delle nostre grandi navi da guerra veniva battezzata col nome di **Dandolo**.

## VARIETA'

### Eleonora Duse-Checchi

Colla compagnia di Cesare Rossi viene tra noi quella distintissima attrice che è la Eleonora Duse-Checchi, la quale ormai tanto si è elevata nella stima del pubblico italiano da far tacere la rinomanza, non soltanto delle altre grandi attrici italiane, ma eziandio delle straniere; essa è ormai chiamata la Sarah Bernhard e passa di teatro in teatro acclamata freneticamente in modo che maggiore non si potrebbe.

Noi pure salutiamo la distintissima donna — onore e vanto dell'arte italiana — e crediamo farlo mandandole un saluto non di adulazione, ma col narrare di Lei, avvalendoci di quanto sovra essa si è scritto e specialmente da quell'intelligenza superiore che è F. d'Arcais.

Questo saluto ad essa lo dobbiamo anche perchè l'Eleonora è una gloria speciale della nostra regione; il nome suo come quello della sua famiglia è stretto a quello speciale dell'arte.

Suo nonno era quel Duse che tenne per tanti anni in grande onore il repertorio goldoniano e la nostra commedia veneziana; uomo all'antica aveva anche nell'arte abitudini patriarcali; così ogni nuovo attore egli lo presentava al pubblico dandogli, se credeva, anche del... *marluffo*. — E fece denari, com'ebbe poi a mangiarseli colla fretta con cui se gli era fatti.

La vecchia Padova anche la Eleonora deve averla conosciuta, qui dove l'attuale Teatro Garibaldi fu detto già il Teatro Duse.

Bambinella ancora era portata nella cesta del vestiario alle rappresentazioni; essa pure divise le ansie dei suoi e seppe che cosa doveva essere la lotta per la esistenza; ma forse in

queste traversie trovò appunto la forza per tutto superare ed elevarsi all'apogeo dell'attuale sua gloria a gloria d'Italia.

Di essa fu affermato dall'areopago dell'arte che non aveva nè voce nè figura nè intelligenza per recitare e che tutto al più avrebbe potuto prendere posto nella benemerita sì, ma poco retribuita schiera degli... *sbruffaristi*.

Cesare Rossi, col suo profondo ingegno, non divise la sfiducia e la disistima degli altri; egli indovinò la grande artista nella rietta Eleonora, la accolse nella sua compagnia e le affidò la parte di seconda donna.

Da quel giorno essa passò di trionfo in trionfo; per quanto sicura di sé, questa figlia dell'arte pensò a mutarsi ed emendarsi sempre di più, in modo che divenne l'attrice d'oggi, l'insuperata.

La *Principessa di Bagdad* fu una rivelazione; essa fece vivere quel dramma; però si credette fosse una eccezione.

Venne allora la *Moglie di Claudio*, in cui si mostrò « una donna viva e vera, un mostro, se volete, ma un mostro che soffre, che palpita, che si ribella; e quel mostro posto sulla scena con tanta evidenza, con tanta efficacia, con tanta verità, che da quella sera i più increduli si convertirono. »

La Duse-Checchi si è fatta così un'impareggiata artista; essa trasporta sulle scene tutta la vita reale.

Ecco perchè, se la si vuole appellare come la nuova Sarah Bernhard, essa vi si ribella sdegnosa. La Duse-Checchi non è che la Duse-Checchi.

Questa tutto deve a se stessa, e nulla alla imitazione di qualsiasi artista, per quanto grande; eppure per essa era tanto facile cadere nella imitazione, per essa nata, per così dire, sul palcoscenico!

Ma la Sarah appartiene a quel gruppo di donne dai temperamenti artefatti, con cui esse ingannano sé e gli altri anche, occorrendo, colle veschichette piene di lagrime che sgorgano al momento opportuno.

La Duse-Checchi è invece l'artista essenzialmente italiana, e — cediamo per un istante a un senso di legittimo orgoglio — è l'attrice che nel nascere succhiò i più reconditi misteri dell'arte ai dorati tramonti delle venete lagune, al tepore dei zefiri oleggianti sul Molo, alle penombre dei palazzi del canalazzo, all'arte orientale che si rinfinge sulle cupole d'oro di S. Marco al vivido sole che ispirò Tiziano e Rosalba Carrieri; allo stormire di quei simboli dell'innocenza che sono i colombi tubanti appunto, indomiti repubblicani, fra le memorie di tanta grandezza.

Con queste ispirazioni potrebbe la Duse simulare nemmeno sulle scene?

No: la Duse quest'arte non la conobbe mai. Essa esprime ciò che sente e come lo sente; nè altro le si può chiedere. « Se la vien fatto di provare gli affetti, le passioni, le angosce del personaggio che rappresenta, non è più un'attrice; è il personaggio stesso. Che se, all'opposto, quegli effetti, quelle passioni, quelle angosce non prova, allora non solamente non è il personaggio, ma non è neanche più una volgare attrice, capace di supplire, coi mezzucci imparati alla scuola o dai compagni, alla mancanza del sentimento vero. Un giorno il suo capocomico si affaticava a dimostrarle la necessità di curare maggiormente l'interpretazione di una commedia che a lei non piaceva. Non ci fu verso di persuaderla; recitava quella commedia come sapeva e poteva; per quanto ci avesse studiato, non avrebbe potuto nè saputo recitarla meglio o altrimenti — Essa ha bisogno di dire sulla scena la verità o quella che crede tale. Allora è grande perchè sincera; se si prova a mentire, ricade fatalmente nella famiglia delle *sbruffaristi*. »

Essa dei vari personaggi afferra il concetto primo; dei caratteri e i lati veri ed umani la signora Duse afferra prontamente e vi si rifugia come in un porto sicuro. In *Odette* vede la madre, null'altro che la madre: in *Cesarina* la donna colpevole che una parola basterebbe a rialzare dal fango in cui è precipitata; nella *Visita di Nozze* la dignità della donna offesa e via discorrendo. E se il carattere è interamente vero come la Cipriana del *Divorcon*, o la nipote del signor Palchetti nella *Vita Nuova*, tanto meglio. »

A quale attrice vorrà dunque equipararsi la nostra Eleonora? A nessuna di certo, e meno di tutte alla Sarah Bernhard; essa è la vera attrice italiana, cui mandiamo l'augurio che per la patria arte continui a passare di trionfo in trionfo, come Cesare

Rossi col suo acume ebbe ad indovinarla e come cooperò colla sua calma e prudenza a farla riuscire rattenendone la giovanile baldanza, — baldanza però che era la conseguenza della coscienza intima che in mezzo al disprezzo dei compagni d'arte essa sentiva della propria forza.

Ecco chi era; ecco chi è la grande attrice — questa vera rivelazione — che incarnasi in Eleonora Duse-Checchi, cui noi pure siamo adesso chiamati a festeggiare ed applaudire, come tutti i pubblici intelligenti la festeggiarono ed applaudirono.

## Un po' di tutto

**Cadaveri in un baratro.** — È incredibile ma pur troppo vero.

A Motrone, piccolo paese del comune di Pescaglia, non esiste cimitero. Sapete in qual modo vien provveduto?

In cima a un colle che domina il paesello si trova un crepaccio che da apertura ad un baratro senza fondo. È là dentro che vengono gettati i cadaveri dei morti di Motrone!

È sperabile che si ponga presto riparo a tanta mostruosità.

**Fanatismo religioso.** — A Sardieu, mentre passava una processione, un giovinotto non si curò di levarsi il cappello di testa e la pipa di bocca.

Un altro giovine bigotto si precipitò su di lui armato di forca e con questa lo colpì replicatamente al ventre.

La vittima di quel crudele fanatismo fu tosto soccorsa, ma si dispera salvarla. Infamia.

**Una bella famiglia.** — È morto a Megrève nell'Ala Savoia certo J. P. Morand che aveva la bellezza di 111 ragazzi dei due sessi fra figli e nipoti, e cioè: 15 figli, 65 nipoti, e 31 pronipoti. 80 di questi rampolli sono viventi.

**A Garibaldi ed al suo prodi.** — Quanto prima a Pralboino, per opera del Municipio e delle società operaie verrà scoperta una lapide a Garibaldi.

Nel giorno stesso si scoprirà una lapide ad Emilio Zasio proprio sulla facciata della casa abitata da questo prode.

## Telegrammi

(Agenzia Stefani)

**Roma, 11.** — Le riscossioni del 1<sup>o</sup> trimestre 1884 presentano un aumento di L. 3,582,544:33 in confronto del 1883.

**Anzin, 11.** — Ieri in diciassette riunioni tenute da operai del bacino furono fatti discorsi violentissimi contro il Governo.

**Madrid, 11.** — La Francia e il vescovo d'Urgel si sono accordati definitivamente sulla vertenza di Andorra.

**Stimla, 11.** — Il Governo inglese accorderà una pensione a Eyub Kan pretendente dell'Afganistan, internato in Persia.

**New York, 11.** — Parecchi rivoltosi si unirono ai filibustieri sbarcati a Cuba e si diressero all'interno, formando una banda di parecchie centinaia. Il governatore domandò a Madrid invio di truppe.

**Londra 11.** — L'Olanda bloccò parte della costa di Atchin per obbligare il reja a liberare l'equipaggio della nave *Misero*.

Childers recherassi a San Remo.

**Cannes, 11.** — È morto il celebre chimico Dumas, accademico di Francia.

**Parigi, 11.** — Il giornale ginevrino *Explosion* fu proibito in Francia.

**Londra, 11.** — Carlo Read, romanziere, è morto.

## Al Madagascar

**Parigi, 11.** — Il *Temps* dice che gli Hovas ricevettero recentemente armi, munizioni e istruttori europei; si fortificano intorno a Tamatava.

I missionari metodisti hanno incoraggiato a resistere ai francesi.

## L'Italia in Haiti

**New York, 11.** — Notizie da Haiti via Havana affermano che è giunto il 20 marzo a Porto Principe il trasporto italiano *Conte Cavour*, per domandare riparazione al governo di Haiti in seguito all'esecuzione di due insorti eretici a bordo d'una barca italiana a Petit Goave e quindi fucilati.

**New York, 11.** — Notizie dirette da Porto Principe smentiscono che il *Conte Cavour*, ivi giunto tre settimane fa, avesse incarico di chiedere riparazione pelle supposte fucilazioni di due insorti catturati a bordo d'un

legno italiano. Due insorti furono occasione della rivolta a Petit Goave due mesi fa; furono presi a bordo del legno italiano *Carmagnola*, ma vennero tosto liberati in seguito agli uffici dell'agente consolare italiano.

## Gli inglesi in Egitto

**Cairo, 11.** — Gli insorti assediavano Shendi. Parte delle guarnigioni di Berbar recasi a soccorrerla.

**Cairo, 11.** — I rappresentanti di Germania ed Austria indirizzarono al governo egiziano una nota identica simile a quella consegnata dalla Francia e dall'Italia, domandando il pagamento dell'indennità.

## Francia e China

**Suakim, 11.** — Crisi al governo cinese causa il Tonchino. L'imperatore pubblicamente degradò cinque membri del consiglio, compreso il principe Kung per negligenza e mancanza d'energia.

**Parigi, 11.** — Il *Telegraphe* crede di sapere che i ministri e tutti i membri importanti della corte annamita abbandonarono Huè e trasportarono la sede reale del governo nella provincia di Thanhhoa per sottrarsi dall'influenza francese. Un rappresentante francese si troverebbe in presenza di funzionari subalterni.

## IN MACCHINA

**Bukenhead, 11.** — La polizia arrestò un individuo da lungo tempo sorvegliato; questo fu trovato in possesso di tre bombe e di parecchie bottiglie che credesi contengano nitroglicerina. L'arrestato sarebbe un emissario del partito della dinamite Irlandese.

F. ZON, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

**La Civica Cassa di Risparmio di Verona**, al duplice scopo di sempre più agevolare il cauto impiego de' suoi capitali nei mutui chirografari ai corpi morali, ed ipotecari ai privati, e di rendere più lievi e facilmente sopportabili ai mutuatari le condizioni relative ai detti mutui, ha preso le seguenti deliberazioni colle quali viene accordato:

1. La esenzione dalle spese per competenze di revisione legale per tutti i mutui che saranno effettuati, compresi quelli in corso di trattazione; e che si stipuleranno dopo il 1. luglio corrente anno.

2. Un'anticipazione di lire 15 per mille per le spese di registro e della prima iscrizione, relative ai mutui ipotecari, da rifondersi gradualmente, senza interesse, insieme alle rate di ammortamento.

3. La riduzione al 5 per cento della misura dell'interesse, indistintamente per tutti i mutui ipotecari e chirografari, fatti e da farsi.

4. La estensione della durata dei mutui anche fino a 40 anni.

5. La rinuncia alla pattuita riduzione dell'imposta di ricchezza mobile per i mutui ipotecari fatti e da farsi a' privati, finchè continui il trattamento disciplinato dalla vigente legge d'imposta sui redditi della ricchezza mobile — testo unico — 24 agosto 1877 n. 4021, e specialmente dagli articoli 60 e 61 della medesima, o finchè, per mancanza agli obblighi assunti, i mutuatari non vengano citati in giudizio.

La applicazione della riduzione della misura degli interessi pei mutui chirografari in corso, e della rinuncia alla rifusione dell'imposta di ricchezza mobile pei mutui ipotecari pure in corso, avrà luogo cominciando per le rate scadenti da 1. luglio 1884.

## Offelleria Nardari

ALLA LUCE

Piazza dei Frutti - Padova

Anche in quest'anno, all'effetto di eseguire colla massima sollecitudine le moltissime commissioni di **FOCACCIE** il sottoscritto farà funzionare due forni; ed avverte quindi tutti coloro che intendono approfittarne che egli assume l'incarico di spedirle franche in qualsiasi località a domicilio senza alcun incomodo per parte dei clienti.

3256

Giacinto Nardari.

N. 2173

## Banca Cooperativa Popolare di Padova

(Società Anonima Cooperativa)

## AVVISO

Il Consiglio d'Amministrazione rende noto che mediante concerti presi con altri Istituti di Credito, a datare da oggi, si eseguiscono incassi e si emettono assegni per conto dei Soci, oltrechè sulle varie piazze del Regno anche sulle piazze di:

**Bellinzona, Brünn, Buda Pest, Fiume, Francoforte sul Meno, Lemberg, Londra, Lugano, Monaco (Baviera), Nizza (ma itina), Parigi, Praga, Trieste, Tropau, Vienna**, verso mite provvigione da convenirsi.

Per la Banca Coop. Pop. di Padova. MASO TRIESTE

Il Direttore A. SOLDA.

Padova li 10 aprile 1884 3260

## Società dei Tramvia

IN PADOVA

Società Anonima per Azioni N. 1440

Capitale ( Sociale L. 360,000  
( Versato » 252,000

## AVVISO

I Signori Azionisti sono invitati ad eseguire entro i giorni 28, 29 e 30 aprile corrente, dalle ore 1 alle 3 pom. il versamento dell'8<sup>o</sup> decimo sulle loro Azioni in L. 25 cadauna, e ciò in base alla deliberazione presa a termini dell'articolo 9 dello Statuto Sociale.

Padova 10 aprile 1884.

Il Consiglio d'Amministrazione 3259

A. M. D. FONTANA

## DENTISTA

Chirurgo - Meccanico

già per tredici anni primo assistente e sostituto ai Professori Virasdj e Köhn in Vienna tiene aperto tutti i giorni il proprio Gabinetto nell'abitazione del defunto Schön con ingresso **dalla Via del Sale, N. 8**, presso lo Stabilimento Pedrocchi.

**Operazioni meccaniche di ogni genere** garantite per 10 anni, e cure igieniche speciali della bocca. 3225

LOTTERIA NAZIONALE

DI

TORINO



Vedi avviso IV Pagina

## Acqua Aurora

Preziosa e balsamica, indispensabile per toilette e bagni, utilissima per allontanare la carie dei denti, approvata dal Consiglio sanitario di Padova, premiata dalla Società d'incoraggiamento nel 1882.

Inventore e fabbricante **Antonio Bulgarelli** — Padova, Via dell'Università, N. 6.

Prezzo di ogni Bottiglia L. 1. Trovasi vendibile anche presso il negozio **Lorenzo Dalla Baratta**, dirimpetto al Caffè Pedrocchi.

Deposito in Venezia all'Emporio de' Specialità, Ponte dei Bareteri. 3166

# FERNET-BRANCA

ANTICOLERICO

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO  
VIA S. PROSPERO, N. 7.

Premiati con medaglia d'oro all'Esposizione Nazionale di Milano, 1881  
Vienna 1873 — Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880  
e Bruxelles 1880.

Il Fernet Branca è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il Fernet Branca non si deve confondere con molti Fernet messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni. Il Fernet Branca estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, spleen, mal di mare, nausea in genere. Esso è Vermifugo Anticolerico.

EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL CENTRALE  
Bengal Kishnagur, 8 Maggio 1883.

PREG. SIGNORI F.LLI BRANCA,  
Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre Fernet Branca a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.

L'ottimo Fernet ci è molto utile per i colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il male mortale, e ricuperano perfetta salute.

In generale il Fernet Branca ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.

Devotissimo loro servo, T. Pozzi, Pref. Ap.

MUNICIPIO DI NAPOLI

Napoli, 21 Dicembre 1873.

Certifico io sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Conocencia il Fernet Branca ai convalescenti di Colera con loro grandissimo giovamento. È notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastroenterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, sogliono avere sensibilissime le vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si rideda, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.

Il Medico Primario FRANCESCO FEDE.

Per la realtà della firma del Dott. Francesco Fede.

Il Sindaco SPINELLI.

Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, pel Prefetto segue la firma.

3586

PREZZI: in Bottille da litro L. 3,50 — Piccole L. 1,50

## SOCIETÀ R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI

DA GENOVA ALL' AMERICA DEL SUD

Il 22 APRILE partirà da Genova per Rio-Janeiro e Santos il Vapore

**MARIA**

Cap. CORTESE

Per imbarco dirigersi alla Sede della Società, Via San Lorenzo, numero 8, Genova. 3232



### ESPOSIZIONE GENERALE ITALIANA DI TORINO 1884 LOTTERIA NAZIONALE

Autorizzata con Decreto 29 Febbraio 1884

6002 Premi Ufficiali  
pel valore totale  
di 1,000,000 di Lire

Ogni Biglietto Lire UNA

6002 Premi Ufficiali  
pel valore totale  
di 1,000,000 di Lire

Primo premio del valore di . . . . . 300,000 Lire italiane.  
Secondo premio del valore di . . . . . 100,000 Lire italiane.  
Tre Premi del valore di . . . . . 50,000 Lire ognuno.

Tre Premi del valore di L. 20.000 ognuno — Tre Premi da L. 10.000 ognuno — Sei Premi da L. 5.000 — Nove Premi da L. 3.000 — Quindici Premi da L. 2.000 — Trenta Premi da L. 1.000.

Più altri Premi pel valore complessivo di Lire 243.000

In tutto 6002 Premi ufficiali pel valore totale

**d UN MILLIONE di Lire It.**

La Lotteria Nazionale di Torino per i suoi vistosissimi premi ed il numero limitato dei biglietti è la più ricca e più vantaggiosa Lotteria che finora venne offerta al pubblico.

OGNI BIGLIETTO UNA LIRA

Per l'acquisto dei Biglietti rivolgersi con vaglia postale o lettera raccomandata alla Sezione Lotteria del Comitato dell'Esposizione, Piazza San Carlo, 1, Torino. (Aggiungere cent. 50 per l'affrancazione e la raccomandazione di ogni 10 Biglietti)

I Biglietti della Lotteria di Torino si vendono presso tutti i cambiavalute, tabaccai, ecc., del Regno.

3255

INFALLIBILE RITROVATO

## Nuovissimo infallibile ritrovato SRADICATORE DEI CALLI DI GIOVANNI MIOLLO

FARMACISTA IN LEGNAGO

In soli tre giorni perfetta guarigione dei CALLI  
e da qualsiasi indurimento cutaneo

Tale rimedio supera tutti quelli fino ad ora conosciuti, per il pregio specialissimo che nella sua composizione non entrano sostanze corrosive e quindi non produce dolore né alcun altro inconveniente.

Prezzo d'ogni bottiglia Lire 1.

Deposito in PADOVA presso il magazzino Cornello e farmacia. — In LEGNAGO presso l'inventore, e nelle principali Farmacie d'Italia. 3238

INFALLIBILE RITROVATO

## SPECIALITÀ

PER USO DOMESTICO

trovansi vendibili all'ingrosso, presso la Agenzia Longega, Venezia; al dettaglio in Padova alla farmacia Zambelli ed alla drogheria G. B. Fabris, Piazza Unità d'Italia.

**Polvere per argentare** qualunque metallo, finimenti da carrozza, ornamenti da chiesa a L. 2.

**Inchiostro indelebile** per marcare e contrassegnare la biancheria. Prezzo L. 1,00.

**Acqua dell'Eremita** infallibile per la distruzione dei Cimici, serve ammirabilmente per letti elastici, ed altri mobili, ciò che non può assolutamente ottenersi colla polvere. Prezzo la bottiglia Cent. 50.

**Brunitore Istantaneo.** Premiata invenzione per rimettere a nuovo l'oro, l'argento, il rame, il bronzo e qualunque altro metallo. Cent. 50 alla bottiglia.

**Non più macchie!** Col sapone al fiele si leva qualsiasi macchia da qualunque stoffa di lana cotone ecc. Prezzo cent. 50 al pezzo.

**Vernice per mobili** senza bisogno di operai e con tutta facilità ognuno può lucidare le proprie mobilie. Prezzo della bottiglia Cent. 60.

**Vetro solubile** per attaccare ed unire ogni sorta di cristalli, vetrerie ecc. Cent. 80.

**Benzina profumata** per le macchie a Cent. 60.

Polvere insetticida a Cent. 30.

**TARMICIDA infallibile per la distruzione delle Tarme.** — L'esito felice ottenuto da molti anni da questa portentosa miscellanea, coll'esperimento fatto d'ordine del Ministro della guerra, ha risolto l'inventore di porlo in commercio acciò che il pubblico possa godere di questo sicuro ritrovato.

Esso preserva dal tarlo tutti gli oggetti in Lanerie, Pelliccerie, Panni d'ogni genere, Tappeti ecc. con una spesa mitissima. Prezzo L. 1,20 pacco grande; cent. 60 pacco piccolo.

AQUA FERRUGINOSA ANTICA FONTE

# PEJO

Distinta con Medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte s/m 1881, e Trieste 1882.

Si spedisce dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale.

100 bottiglie acqua . . . L. 22.— }  
vetri e cassa . . . . . } L. 35.50  
50 bottiglie acqua . . . L. 11.50 }  
vetri e cassa . . . . . } L. 19.—

Casse e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia e l'importo viene restituito con vaglia postale.

Il direttore G. Borghetti.

In Padova deposito principale presso l'Agenzia della Fonte rappresentata dal sig. Loppo Antonio, Piazzetta Pedrocchi, N. 534 A, e presso la Ditta Pianeri Mauro e C. e alle farmacie Cornello, Bernardi Durer e Bacchetti. 2992

Gratis NUMERI DI SAGGIO Gratis

dello splendido, più economico e unico Giornale di Mode, che eseguisca nelle proprie officine tutti i clichés su disegni originali e del suo Museo speciale

## LA STAGIONE

(tiratura ordin. 720,000 copie in 14 lingue)  
si distribuiscono a chi li domanda alla Stagione — Milano.

PREZZI D'ABBONAMENTO franco nel Regno

Grande Ediz. 16,— 9,— 5,—  
Piccola » 8,— 4,50 2,50  
La Stagione dà in un anno: 2000 incisioni originali; 400 modelli da tagliare; 200 disegni per ricami, lavori, ecc. La Grande Edizione ha inoltre 36 figurini colorati artisticamente all'acquarello.

Tutte le Signore di buon gusto si indirizzano al Giornale di Mode

LA STAGIONE

Milano, Corso Vittorio Emanuele 37, Milano per avere GRATIS Numeri di Saggio.

LA TIPOGRAFIA ESEGUISCA

# Viglietti da Visita

A LIRE 1.50 AL CENTO